

Il complesso denominato “Galleria delle Otto Cannoniere” risalente alla Prima Guerra Mondiale sul versante sloveno del Monte Sabotino

Maurizio Tavagnutti¹

Riassunto

Da anni il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer” si occupa della ricerca e mappatura delle cavità artificiali situate sul versante italiano e recentemente su quello sloveno del Monte Sabotino (Gorizia) risalenti alla Prima Guerra Mondiale.

Questo è costituito da un’altura montuosa che si snoda parallelamente al versante orografico destro dell’Isonzo, sita alle spalle di Gorizia e la cui cresta ha segnato il confine, prima tra Jugoslavia e Italia e ora tra Slovenia e il nostro Paese.

Il versante sloveno si presenta ripido ed impervio con pareti strapiombanti verso la valle dell’Isonzo che in questo punto si presenta molto incassata, mentre il versante italiano è molto meno ripido e dolcemente degradante verso le colline del Collio costituita da flysch mentre il Monte è composto da roccia calcarea e quindi presenta tutti quei fenomeni carsici superficiali tipici del vicino Carso Triestino e Goriziano.

Le gallerie cannoniere denominate “8 Cannoniere”, risalenti al periodo della Prima Guerra Mondiale, descritte dall’Autore si trovano sul versante sloveno, leggermente al di là della linea di confine.

L’Autore in questo lavoro ne dà una breve descrizione indicando anche l’impiego che queste ebbero nel periodo bellico.

PAROLE CHIAVE: *Monte Sabotino, Gorizia, Prima Guerra Mondiale, Galleria delle otto cannoniere, fortificazioni sotterranee, Fronte dell’Isonzo.*

Abstract

THE COMPLEX NAMED “GALLERY OF EIGHT GUNS” FROM THE FIRST WORLD WAR ON THE SLOVENIAN SIDE OF THE MOUNT SABOTINO

Many years the Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer” deals with research and mapping of artificial cavities located on the Italian side and more recently on the Slovene side of Mont Sabotino (Gorizia) dating to the First World War.

It is a mountain that runs parallel to the orographic right side of the Isonzo, located behind Gorizia whose crest has marked the border in the first time between Yugoslavia and Italy and now between Slovenia and Italy.

The Slovenian side shows steep and rough walls jutting into the river valley at this point is very close, while the Italian side is much less steep and gently sloping to the flysch hills of Collio. All Mount Sabotino consists of limestone and then presents all the typical karst surface of the near Carso Triestino and Carso Goriziano.

The cannon galleries called “8 Guns”, dating from the First World War, described by the Author on the Slovenian side of the border.

The Author in this paper gives a brief description indicating that they were also used during the war.

KEY WORDS: *Mount Sabotino, Gorizia, First World War, Gallery of eight guns, underground fortifications, Isonzo-front.*

¹ Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer” - Gorizia

INQUADRAMENTO STORICO GEOGRAFICO DELL'AREA

Il Monte Sabotino (in sloveno *Sabotin*; 609 m s.l.m.) viene ricordato come uno dei monti delle “Battaglie dell’Isonzo” durante la prima guerra mondiale. Fino al Trattato di pace di Parigi nel 1947 era interamente compreso nella provincia di Gorizia. Per le vicende legate alla storia della Grande Guerra, il r.d. n.1386 del 1922 lo ha reso monumento nazionale italiano.

Il Monte Sabotino, situato a pochi chilometri a nord di Gorizia, costituisce una delle ultime propaggini delle Prealpi Giulie Meridionali e con i suoi 609 m di quota è il rilievo più alto della Provincia isontina.

La dorsale che va dal Monte Sabotino al Monte S. Valentino segna il confine di stato tra Slovenia ed Italia e corre lungo tutta la sua cresta; il versante italiano sud-occidentale degrada in direzione della città di Gorizia e verso il Collio con pendenze poco accentuate. Quello sloveno nord-orientale invece precipita a picco nella valle dell’Isonzo (fig. 1).

Questo baluardo, posto alle porte settentrionali di Gorizia rappresenta uno dei più noti campi di battaglia della Prima Guerra Mondiale.

I drammatici eventi bellici che vi si svolsero fra il 1915 ed il 1917 hanno lasciato numerosissime opere fortificate (figg. 2, 3 e 4), soprattutto ipogee (gallerie cannoniere, ricoveri, ecc.) che, fra gli anni ‘20 e ‘30, andarono a costituire un’importante area denominata Zona Sacra: un vero e proprio museo all’aperto.

L’area, dopo la Seconda Guerra Mondiale, venne lentamente abbandonata perché essendo situata a ridosso

del confine Jugoslavo venne considerata zona militare e dal 1947 al 1991 ne venne interdetto l’accesso.

Con lo scioglimento della Federazione Jugoslava e la riduzione del controllo ai confini, il Centro Ricerche



Fig. 2 - La compagnia mitraglieri del III/37 Landwehr in posa con una Schwarzlose nelle settimane precedenti la conquista del monte. La postazione si identifica oggi con l’ammasso di rocce su cui sorge la garitta jugoslava. (archivio LEG). Sul fondo si intravedono le pareti dove si apre la Galleria delle 8 cannoniere.

Fig. 2 - The company's gunners III/37 Landwehr posing with a Schwarzlose in the weeks before the conquest of mountain. The location is identified today with the pile of rocks on which stands the sentry box Yugoslavia. (Archive LEG). On the bottom we can see the walls where it opens the "Gallery of 8 guns".



Fig. 1 - Veduta aerea del Monte Sabotino. Si può vedere chiaramente il percorso del fiume Isonzo che fu campo di tante battaglie per la conquista di Gorizia.

Fig. 1 - Aerial view of Mount Sabotino. You can clearly see the path of the river Isonzo, which was the field of many battles for the conquest of Gorizia.

Carsiche “C. Seppenhof”, a partire dal 1998, ha iniziato un metodico lavoro di ricerca, esplorazione e rilevamento delle gallerie cannoniere presenti sul versante italiano; ne sono state rilevate più di 40 (MENEHINI,



Fig. 3 - La postazione dei mitraglieri come si presenta oggi. Notare lo stretto imbocco del ricovero, che nella precedente foto del 1916 si presenta coperto da assi e pietre. In alto, la base della garitta in muratura.

Fig. 3 - The location of the gunners as it is today. Note the narrow entrance of the refuge, which in the previous picture of 1916 comes covered with planks and stones. Above, the base of the stone sentry box.



Fig. 4 - I baraccamenti austro-ungarici situati sulla parete del Sabotino, versante destro dell'Isonzo. La Galleria delle 8 cannoniere, le cui aperture si apriranno sulle pareti subito dopo i baraccamenti, non è stata ancora realizzata.

Fig. 4 - The Austro-Hungarian barracks located on the wall of Sabotino, the right side of the Isonzo. The “Gallery of 8 guns”, whose openings will be opened immediately after the barracks on the walls, has not yet been realized.

2001, 2002 e 2008). Recentemente con l’entrata in Europa anche della Slovenia e la conseguente caduta dei confini sono iniziati i lavori di mappatura e rilevamento anche delle numerose e più ampie gallerie cannoniere presenti oltreconfine.

In questo contesto la prima ad essere esplorata e rilevata è stata la galleria denominata “Galleria 8 cannoniere”.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO E AMBIENTALE

Il grande valore naturalistico e paesaggistico della dorsale del Monte Sabotino-S. Valentino risulta evidente a chi ne percorra i sentieri. Ubicata all’entrata dell’Isonzo e in territorio italiano - raggiunge l’altezza massima di 609 metri. Geograficamente occupa una posizione non molto lontana né dai primi rilievi alpini né dal mare Adriatico, risentendo in tal modo delle forti e contrastanti influenze (floristiche, faunistiche, ecc.) provenienti da questi e da altri distretti (area illirico - balcanica in particolare). Questo si manifesta nella grande ricchezza biotica del sito, che presenta tra l’altro una flora fanerogamica di oltre 450 specie, la quale a sua volta si articola in una complessa e dinamica situazione vegetazionale, in parte collegabile, sotto il profilo naturalistico, a quella del Carso collinare. La dorsale è una zona di notevole diversità ambientale anche geologica articolata perché vede l’affioramento di assise rocciose di diversa composizione.

Nella parte più bassa del versante meridionale della dorsale, infatti, affiora prevalentemente il flysch eocenico che, più facilmente erodibile, sviluppa suoli profondi, fertili e freschi su cui si sviluppano boschi mesofili, trattati a ceduo, sostituiti in gran parte da estesi vigneti. Attorno ai 200 metri di altitudine s.l.m. al flysch (Eocene medio) succede la roccia calcarea che determina un ambiente carsico con molta roccia affiorante e suoli superficiali aridi non coltivabili.

Il Monte Sabotino costituisce il fianco SW di un’anticlinale fortemente asimmetrica formata da calcari fossiliferi del Cretacico superiore e limitata verso S da una faglia che mette a contatto le citate formazioni con formazioni terziarie. L’altro fianco dell’anticlinale è rappresentato dal Monte Santo (Slovenia), separato dal Monte Sabotino dalla profonda valle del fiume Isonzo. Gli strati presentano inclinazioni che da sub verticali nella parte inferiore del versante, arrivano a 45° in prossimità della vetta.

Sulla parte sommitale del monte sono stati misurati circa 120 m di calcari del Cenomaniano inferiore, unica presenza nella provincia di Gorizia. Si tratta di facies granosostenute con alternanze di *grainstones*, *rudstone* e *packstone* in cui si rinvennero interessanti esemplari di Rudiste in posizione di crescita, Caprinidi di grosse dimensioni e lunghe Radiolitidi (in particolare tra il VII e VIII tornante). Il Cenomaniano medio - superiore affiora in una stretta fascia sigmoidale che da una quota media di 350 m passa a quella di 480 m.

Questo breve intervallo risulta particolarmente interessante per la presenza di: cariatore con canali anastomizzati, riempiti da fango carbonatico rossastro ed

da altro materiale dall'aspetto terrigeno, per i sistemi di piccole cavità sbrecciate e riempite con *silt* carbonatico rosso violaceo. In prossimità del IV tornante è presente una tasca bauxitico-argillosa (probabile piccola morfologia paleocarsica), che assieme ai precedenti elementi costituisce un'importante indicazione di paleo carsismo. Tale episodio ha determinato una superficie d'erosione con conseguente riduzione di spessore del Cenomaniano medio - superiore ed una probabile scomparsa del Turoniano.

La tasca bauxitica fa ipotizzare un'emersione della piattaforma per un periodo dell'ordine del milione di anni in ambiente caldo umido. L'emersione ha quindi causato un carsismo ipogeo tardivo su sedimenti litificati e conseguente brecciatura della roccia. In questo intervallo, ad una quota media di 350 m, sono presenti due cave coltivate fino alla metà del '900 per produrre una breccia calcarea rossastra utilizzata in molte chiese goriziane (si riteneva si trattasse di Rosso Ammonitico veronese) e per scolpire la fontana del Pacassi di Pza Vittoria.

Scendendo di quota s'intercetta il Senoniano inferiore, più potente sul lato occidentale, costituito da calcari grigi e grigio-scuri fango-sostenuti, riferibili ad un ambiente di rampa. Scendendo ulteriormente s'incontra la "Faglia del Monte Sabotino" con cui i termini cretacei sovrascorrono su quelli terziari. I calcari senoniani fortemente brecciati dell'anticlinale poggiano sulla "Scaglia rossa" e sul "Flysch di Cormòns". Quest'ultimo rappresenta in particolare la principale formazione dei rilievi paleo-eocenici del Collio.

Si ritiene che la genesi del MS sia legata a tre fasi: la prima, nel Cretacico superiore, diede origine a deboli piegamenti di questa anticlinale ed a quella del Carso; la seconda, nell'Oligocene legata all'Orogenesi dinarica, determinò l'innalzamento delle anticlinali; la terza, nel Miocene, determinò la complicazione della struttura con fenomeni disgiuntivi.

DESCRIZIONE STORICA

Il Monte Sabotino ospita due importanti gruppi di valenze storiche: una legata alla Prima Guerra Mondiale e una all'eremo medievale del S. Valentino. Le nostre ricerche si sono orientate esclusivamente verso gli aspetti legati al conflitto mondiale e dunque agli ipogei scavati dall'esercito austro-ungarico e da quello italiano, presenti in larga misura su tutto il crinale montuoso (TAVAGNUTTI, 2006).

Per quanto riguarda il comprensorio del S. Valentino, le sue origini risalgono al 1376. Distrutto durante la Prima Guerra Mondiale, era costituito da una chiesetta arroccata sull'estremità SE del crinale a quota 535 (in Slovenia) e da un piccolo monastero con annessa foresteria (in Italia). Il luogo, meta di intensi pellegrinaggi fino al 1796, fu abbandonato perché soppresso come luogo di culto, dall'Imperatore d'Austria Giuseppe II. La chiesa aveva subito nei secoli numerosi ampliamenti e modifiche interne, con l'aggiunta di un abside, della sacrestia e del campanile. Solo nel 1998 incominciò il suo recupero; recupero che proseguì con il monastero

e la foresteria. Questi, posti sul pendio sottostante la chiesa, a cui erano collegati con una scala a gradini intagliati nella roccia, sembra si articolassero in due edifici chiamati "casa dell'eremita" (ad est), con pochi vani di dimensioni ridotte, e "casa del pellegrino" con un ampio stanzone per accogliere i fedeli.

Per quanto riguarda il periodo bellico 1915-18 bisogna ricordare che, nel quadro della 6a battaglia dell'Isonzo, il Monte Sabotino in quanto rilievo dominante la pianura, con una strada (mulattiera) di accesso ai due insediamenti antichi nonché facilmente fortificabile, fu al centro delle attenzioni degli eserciti che si fronteggiarono nella Prima Guerra Mondiale. Gli Austriaci, nel periodo che precede l'inizio del conflitto, vi avevano infatti ricavato importanti opere di difesa, utilizzando la caratteristica conformazione geomorfologica del Monte (GARIBOLDI, 1926). Durante il conflitto, nella VI battaglia dell'Isonzo, culminata con la presa di Gorizia da parte degli italiani (9 agosto 1916), fu determinante dunque la conquista del Sabotino, strategica altura che chiudeva a N la testa di ponte austriaca (GEROMET, 1972).

Gli assalti italiani al Monte Sabotino iniziarono da NO nel 1915 e furono diretti verso la vetta, laddove gli Austriaci avevano realizzato un poderoso sistema fortificato sotterraneo contraddistinto da gallerie poste su più livelli (SEMA, 1995). La conquista del Monte, avvenuta il 6 agosto 1916 ad opera del Colonnello Badoglio e dei suoi "Lupi di Toscana" (figg. 5, 6 e 7), due giorni prima dell'ingresso a Gorizia (VI battaglia dell'Isonzo), avvenne grazie alle contro - fortificazioni costruite dagli Italiani in pochi mesi.

Conquistato il Monte, furono scavate imponenti gallerie nelle quali vennero posizionate le artiglierie utilizzate per affrontare e possibilmente vincere nuove battaglie: così fu per la XI battaglia dell'Isonzo. Ad oggi, sul versante italiano sono state rilevate 45 cavità artificiali,



Fig. 5 - I reticolati austro-ungarici antistanti il "Fortino Alto" come si presentavano dopo la conquista italiana del Sabotino. Sullo sfondo le linee del "Bosco Quadrato", punto di partenza dell'attacco della "Colonna Badoglio" nel pomeriggio del 6 agosto 1916 (collezione D'Addato).

Fig. 5 - The barbed wire in front of the Austro-Hungarian "Fortino Alto" as it appeared after the Italian conquest of Sabotino. In the background the lines of "Bosco Quadrato", the starting point of the attack of "Colonna Badoglio" in the afternoon of 6 August 1916 (Collection D'Addato).



Fig. 6 - La medesima visuale come si presenta oggi, ripresa dalla garitta dei "graniciari", già postazione dei mitraglieri del III battaglione del 37° Landwehr.

Fig. 6 - The same reasons as it is today, taken from the sentry box of "graniciari", former location of the gunners of the Third Battalion of the 37th Landwehr.



Fig. 7 - Cartina tratta dalla Relazione ufficiale italiana "L'Esercito italiano nella Grande Guerra (1915-1918) - Vol. III - tomo 3° ter" che illustra le opposte sistemazioni difensive sul Monte Sabotino ai primi di agosto 1916 (S.M.E.I. Relaz.Uff., 1915-18).

Fig. 7 - Map taken from the Italian official report "The Italian Army in World War I (1915-1918) - Vol III - Volume 3 ter" that illustrates the opposing defensive accommodation on Mount Sabotino in early August 1916.

di modesto sviluppo, adibite a molteplici usi. Di queste, la 336 FVG GO, presenta il massimo sviluppo con i suoi numerosi vani e camminamenti e la particolare cura nelle finiture interne. Probabilmente, era adibita a Posto di Comando.

Interessanti, in quanto più sviluppate e complesse, le cavità 331 e 332 FVG GO sede di due cannoniere italiane. Meno sviluppate ma degne d'attenzione anche la Galleria dell'Osservatorio 333 FVG GO che conduce ad un punto d'osservazione, le 337 e 468 FVG GO ampie per ospitare grossi calibri. Sul versante sloveno sono state rilevate 29 cavità di cui alcune di notevoli dimensioni e sviluppo. Tra queste, la galleria denominata: "Galleria delle 8 cannoniere", è per il momento la più imponente (fig. 8).

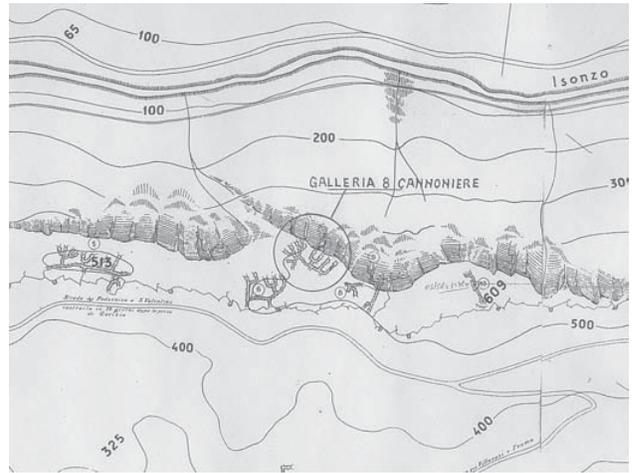


Fig. 8 - Su questa mappa d'epoca raffigurante la cresta del Monte Sabotino è riportato schematicamente l'imponente complesso di gallerie che il regio esercito italiano aveva scavato.

Fig. 8 - This antique map depicting the crest of Mount Sabotino shows schematically the massive complex of tunnels that the Royal Italian army had dug.

GALLERIA DELLE OTTO CANNONIERE (O CANNONIERA ITALIANA 8° SUL MONTE SABOTINO) - SA46

La Galleria è contrassegnata provvisoriamente con il numero progressivo locale SA46 in attesa dell'assegnazione di un numero di catasto ufficiale.

Naturalmente ogni ingresso o apertura è stato contrassegnato con una lettera dell'alfabeto a cui corrisponde una quota e una posizione ben precisa (rilevata con il GPS) come segue:

Carta Tabacco 054

Collio-Brda-Gorizia - 1:25.000

- SA46 A - Pos.: 45°59'30,9" - 13°37'54,7" - q. 513 s.l.m.
- SA46 B - Pos.: 45°59'30,5" - 13°37'55,7" - q. 505 s.l.m.
- SA46 C - Pos.: 45°59'31,6" - 13°37'54,7" - q. 513,5 s.l.m.
- SA46 D - Pos.: 45°59'31,1" - 13°37'56,1" - q. 507,5 s.l.m.
- SA46 E - Pos.: 45°59'32,3" - 13°37'54,7" - q. 515 s.l.m.
- SA46 F - Pos.: 45°59'31,8" - 13°37'56,4" - q. 510 s.l.m.
- SA46 G - Pos.: 45°59'32,6" - 13°37'54,7" - q. 515 s.l.m.
- SA46 H - Pos.: 45°59'33,4" - 13°37'55,5" - q. 510.2 s.l.m.
- SA46 I - Pos.: 45°59'33,9" - 13°37'55,3" - q. 510 s.l.m.
- SA46 L - Pos.: 45°59'33,8" - 13°37'54,9" - q. 503.6 s.l.m.
- SA46 M - Pos.: 45°59'33,6" - 13°37'54,3" - q. 517 s.l.m.
- SA46 N - Pos.: 45°59'33,6" - 13°37'54,6" - q. 517 s.l.m.

Sviluppo planimetrico totale: 322 m

Dislivello: 13,4 m

DESCRIZIONE

Dal piazzale antistante il piccolo rifugio sloveno si prosegue verso nord, lungo un sentiero segnato e tracciato su cumuli di detriti di scavo. Dopo un breve tratto, sulla destra, si percorre un sentiero in salita dove ben presto si incontrano tabelle con le indicazioni per arrivare all'imbocco della galleria. Qui, una efficace cartellonistica che riporta (in varie lingue) una breve storia delle

vicende legate a questa galleria e il rilievo topografico in planimetria (eseguito dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer") completa poi l'insieme (fig. 9).

Fino dal maggio 1997, fu eseguito uno schizzo speditivo molto accurato sia della Galleria delle 8 cannoniere che dell'area circostante. Questi rilievi, molto precisi, danno utili informazioni su alcuni particolari interni e soprattutto sulla morfologia del terreno esterno alle cavità (figg. 10 e 11).

Dopo essere scesi all'interno del trincerone/camminamento che sta alle spalle della galleria stessa, si trova a destra il primo ingresso all'ipogeo; sulla parete a sinistra e in discesa, si trova l'imbocco della galleria indicata ancora con una insegna in cemento recante la scritta "Galleria Lunga" (fig.12). Questo rappresenta l'ingresso principale sud dell'intero complesso.

Targhe di questo tipo si possono trovare un po' da per tutto sul Sabotino; sono posizionate in prossimità degli ingressi di molte gallerie (fig. 13) e vennero messe dopo che il monte fu dichiarato "Zona Sacra".

L'intera area venne considerata quasi un museo all'aperto a ricordo della sofferta vittoria italiana sull'Impero Austro-ungarico.

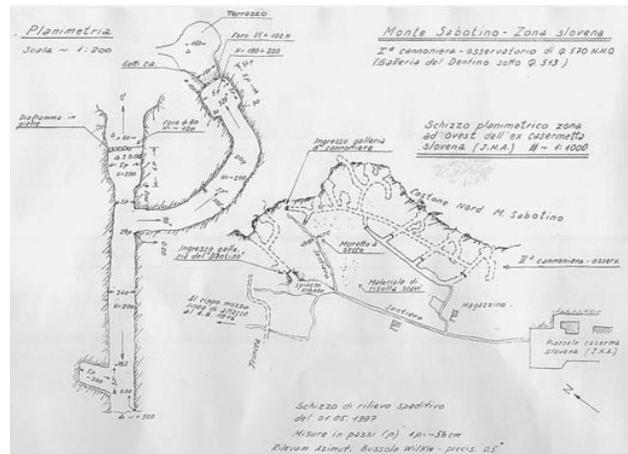


Fig. 10 - Schizzo planimetrico speditivo, eseguito da Stefano Bressan il 01.05.1997, della zona in cui si trova la "Galleria delle 8 cannoniere" con la rappresentazione in pianta della vicina "Galleria del Dentino".

Fig. 10 - Expeditious planimetric sketch, performed by Stefano Bressan on 01.05.1997, the area where there is the "Gallery of 8 guns" with representation of nearby plant "Galleria del Dentino".

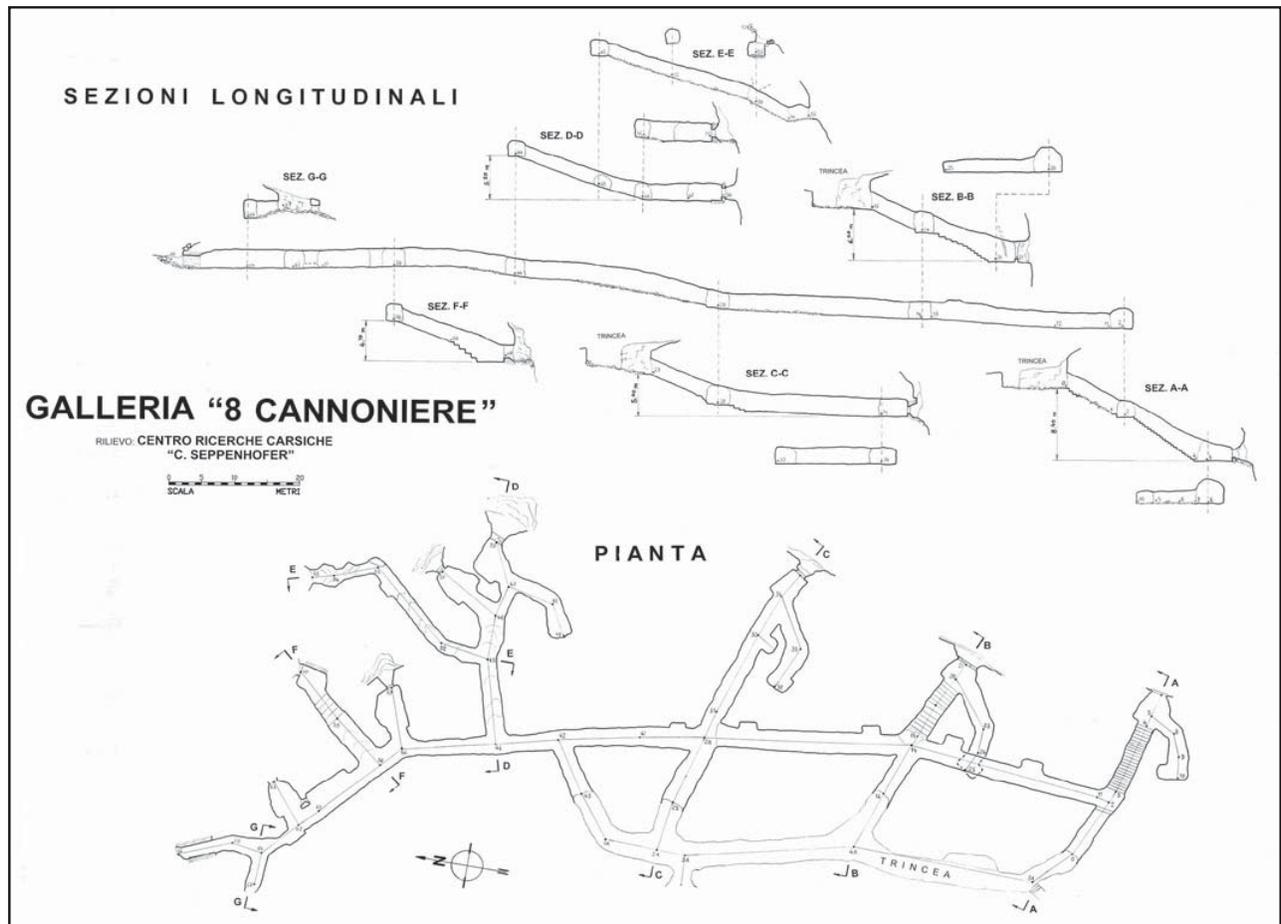


Fig. 9 - Rilievo topografico della Galleria delle 8 cannoniere. Le otto postazioni dei cannoni si aprono sulla parete strapiombante situata sul lato destro dell'Isonzo. Le aperture situate a nord della galleria sono orientate verso il monte Vodice mentre le tre aperture a sud sono orientate verso il monte San Gabriele. Alle spalle della galleria principale si trova un grande trincerone che permetteva un sicuro collegamento, al riparo del crinale del monte, con i quattro ingressi all'ipogeo.

Fig. 9 - Topographic survey of the "Gallery of 8 guns". The eight stations of the guns open up on the wall overhanging on the right side of the Isonzo. The openings located north of the gallery are oriented toward Mount Vodice, while the three openings in the south are oriented toward Mount San Gabriel. Behind the main gallery is a large trench that allowed a safe connection, protected by the ridge of the mountain, with the four entrance of hypogeous.

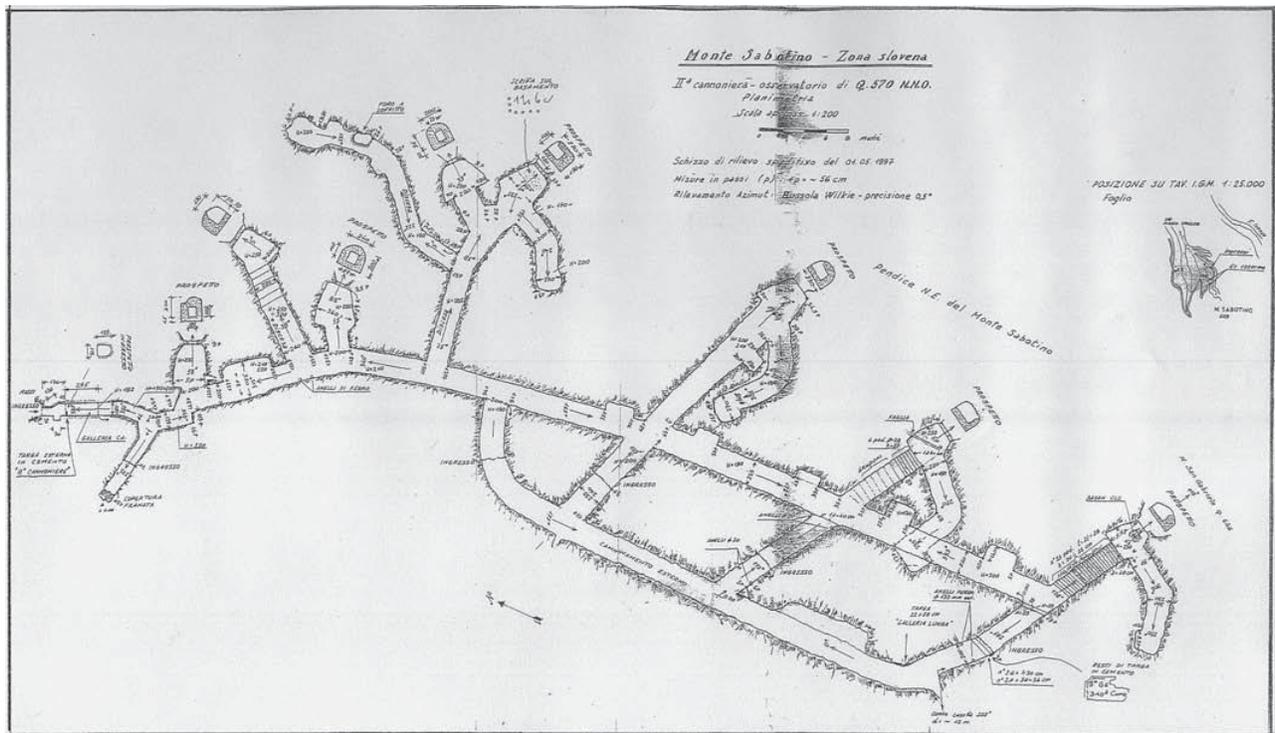


Fig. 11 - Schizzo speditivo eseguito da Stefano Bressan il 01.05.1997 raffigurante la planimetria della "Galleria delle 8 cannoniere". E' curioso notare come l'Autore indichi le distanze misurate con i passi (1 passo = circa 56 cm).

Fig. 11 - Sketch expeditious performed by Stefano Bressan on 01.05.1997 depicting the layout of the "Gallery of 8 guns". Is curious how the author indicates the distances measured by the steps (1 step = about 56 cm).



Fig. 12 - L'inizio del trincerone situato alle spalle della galleria, sulla destra si intravede la tabella con la scritta "Galleria Lunga".

Fig. 12 - The beginning of the trench located behind the gallery, you can see the chart on the right that says "Galleria Lunga".

In questo periodo la propaganda fascista fece conoscere agli Italiani le vicende legate al Monte, attraverso una serie di cartoline e posizionando cartelloni indicatori molto efficaci (figg. 14 e 15).

Dall'ingresso sud si scende per una ripida scalinata in cemento (fig. 16) sino a raggiungere una galleria longitudinale (parallela alla linea di cresta) dalla quale si dipartono, in discesa, ben otto gallerie che vanno a raggiungere le postazioni dei cannoni.



Fig. 13 - Ingresso nord della galleria. In alto a destra si può notare la tabella con la scritta "8 cannoniere" da cui ha preso il nome la galleria stessa.

Fig. 13 - North entrance of the tunnel. In the upper right you can see the table with the words "8 cannoniere" which took its name from the gallery itself.

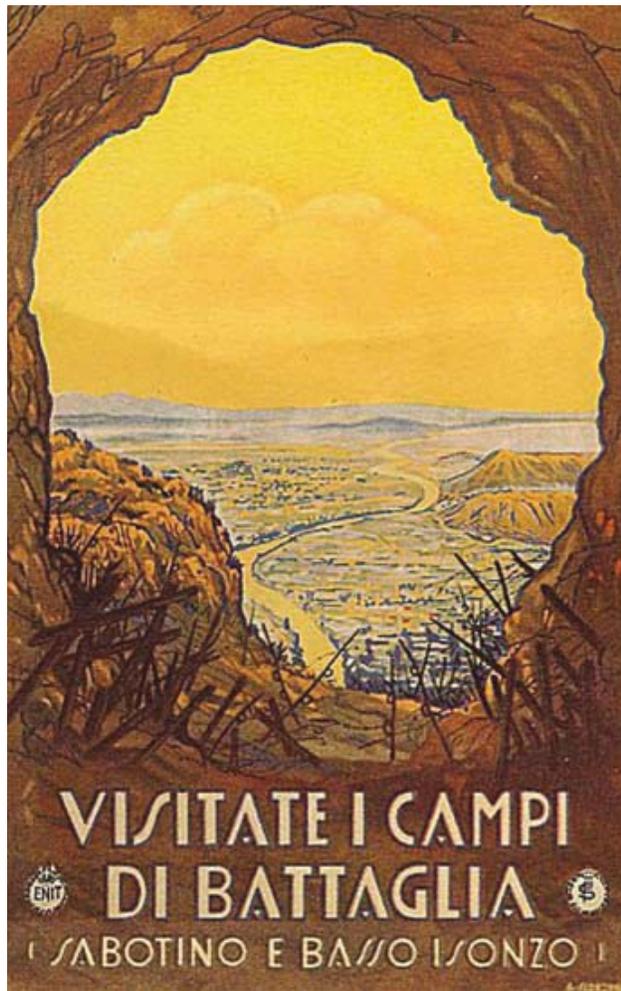


Fig. 14 - Cartolina di propaganda per sensibilizzare la popolazione.

Fig. 14 - Postcard of propaganda to sensitize the people.

Queste, con le loro aperture, sbucano sulle ripide pareti che formano il versante orografico destro della valle dell'Isonzo.

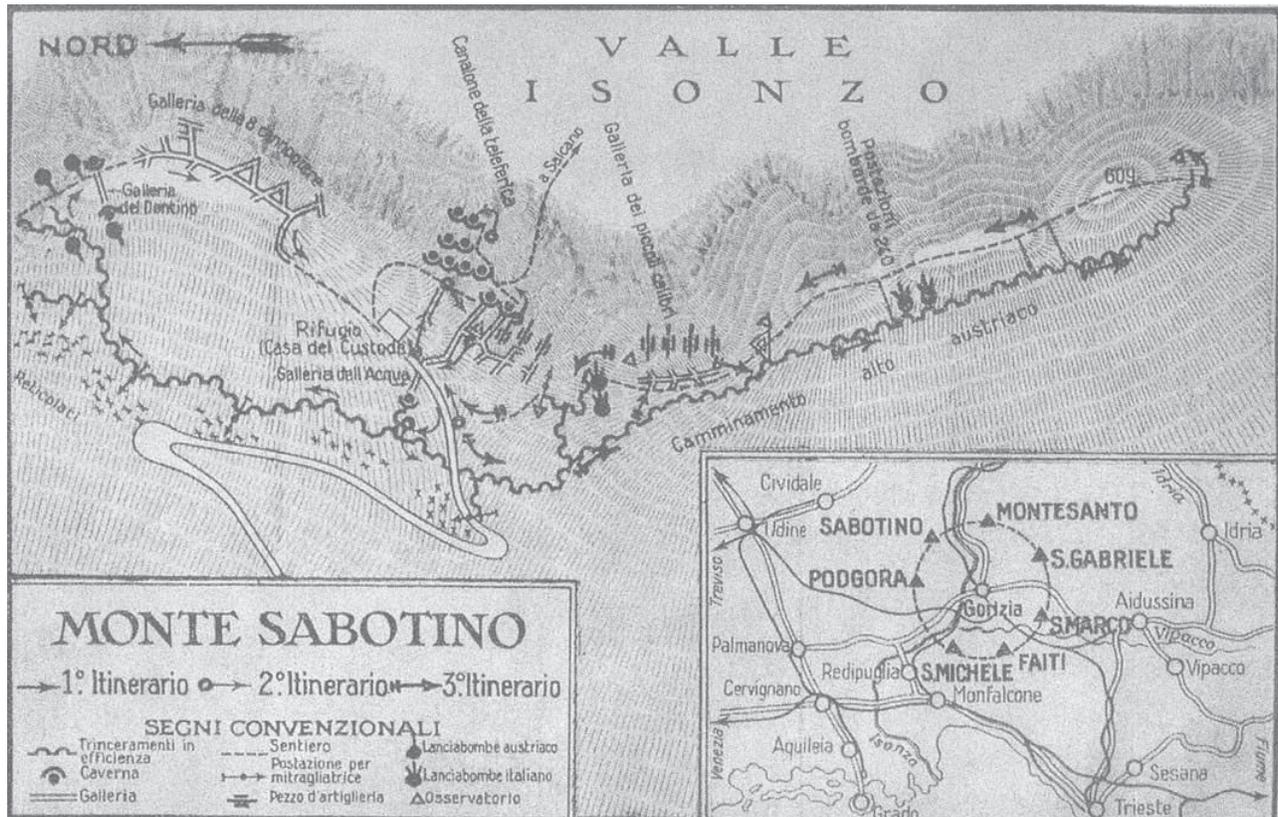
Si può notare che le postazioni dei cannoni situate nella parte nord, sono rivolte in direzione del monte Vodice, situato sul versante orografico sinistro dell'Isonzo; quelle centrali sono puntate verso il Monte Santo e quelle più meridionali puntano verso il San Gabriele e lo sbocco della vallata nella pianura verso Gorizia.

La galleria longitudinale di cui sopra, presenta ben quattro imbocchi laterali (fig. 17) che sbucano nuovamente nel trincerone parallelo alla dorsale (sud-nord) e all'andamento del complesso ipogeo. Questi servivano per accedere direttamente alle postazioni delle batterie in caverna; infatti, si trovano proprio in linea delle discese che portano alla rispettiva batteria.

Attualmente, in corrispondenza degli imbocchi esterni delle gallerie in discesa e anche all'interno, si possono ancora vedere infissi nella parete dei robusti anelli in ferro (fig. 18) che servivano per far scendere i cannoni e le loro munizioni.

Fig. 15 - Carta turistica con l'indicazione dei vari itinerari da seguire sul Monte Sabotino. Si può vedere in alto a sinistra anche l'ubicazione della Galleria delle 8 cannoniere.

Fig. 15 - Tourist map showing the various routes to follow on Mount Sabotino. You can see the top left corner of the gallery of 8 guns location.



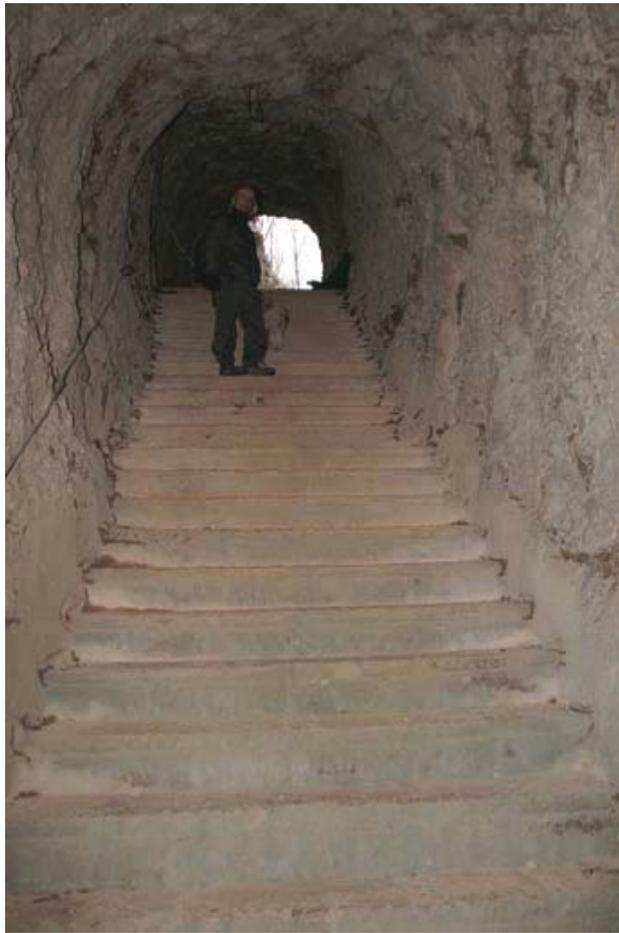


Fig. 16 - La scalinata che porta dall'ingresso sud alla prima batteria in caverna.

Fig. 16 - The staircase leading from the southern entrance to the first battery in the cave.

Secondo i racconti di alcuni visitatori, una decina di anni fa si potevano ancora vedere sulle pareti i resti di una linea elettrica e/o telefonica di cui unica testimonianza erano alcuni supporti in porcellana ora scomparsi.

Ulteriori testimonianze della presenza italiana, all'interno del complesso ipogeo, non si trovano se si esclude una scritta incisa nel cemento alla base di quella che doveva essere la postazione di un cannone. La scritta non è ben leggibile ma indicativamente poteva rappresentare la data di costruzione del manufatto (figg. 19 e 20).

L'ampio e profondo camminamento fu scavato dai nostri soldati ex novo, assieme a tutto il complesso ipogeo per poter posizionare tutta una serie di batterie in caverna e così poter effettuare l'attacco del Vodice, in particolare sono state scavate dai nostri due batterie in caverna, con relativi osservatori, una delle quali per cannoni da 105 mm.

Tutte le gallerie che costituiscono questo complesso ipogeo sono molto ampie e a sezione approssimativamente rettangolare (figg. 21, 22, 23 e 24). Le discese che portano alle postazioni dei cannoni in alcuni casi presentano dei gradini scavati nella roccia mentre alcune, più ripide, hanno dei gradini in cemento.

Tutte le postazioni di cannone presentano, in prossimità dell'apertura all'esterno, sulla destra, una piccola

galleria molto angolata che doveva servire da riservetta munizioni.

Verso nord la galleria principale conduce ad un osservatorio che i nostri soldati usavano per indirizzare i tiri sul Vodice. Oggi, questo ingresso appare distrutto perché, stante la poca massa coprente, esso fu sfondato da un grosso proiettile austro-ungarico caduto sulla volta,

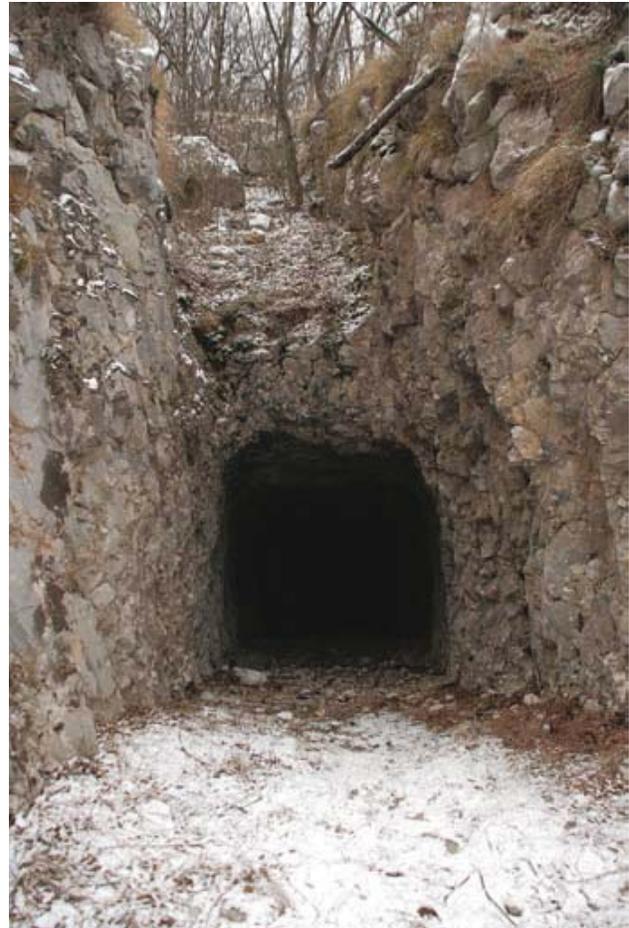


Fig. 17 - Uno dei quattro ingressi che dal trincerone portano all'interno del complesso ipogeo.

Fig. 17 - One of the four entries from the large trenches leading into the underground complex.



Fig. 18 - Gli anelli in ferro che servivano per far scendere i cannoni e le loro munizioni. Sono ancora presenti lungo tutta la galleria.

Fig. 18 - The iron rings that were used to bring down the guns and their ammunition. Are still present throughout the gallery.

durante gli aspri scontri che si sono succeduti per la conquista del monte.

Attualmente la “Galleria delle 8 cannoniere” nell’ambito del progetto “Parco della Pace”, voluto dallo stato sloveno e finanziato dai fondi europei, è stata ripulita dal materiale detritico che si trovava accumulato all’interno e tutte le aperture in parete sono state mes-

se in sicurezza per evitare eventuali infortuni, visto il notevole flusso turistico che c’è in zona (LODI, 2005). Internamente alcuni tratti più pericolosi sono stati attrezzati con cavi infissi nella parete, da utilizzare a mo’ di passamano, la visita delle gallerie può essere effettuata liberamente con l’ausilio di una torcia elettrica, non presenta particolari difficoltà.



Fig. 19 - Iscrizione rinvenuta alla base di una postazione di cannone, in prossimità di una delle otto aperture, sulla vallata dell'Isonzo.

Fig. 19 - Inscriptions found at the base station of a cannon in the vicinity of one of the eight openings on the Isonzo valley.



Fig. 20 - La postazione d'artiglieria alla base della quale è stata rinvenuta l'iscrizione.

Fig. 20 - The location of artillery at the base of which the inscription was found.



Fig. 21 - La galleria longitudinale che collega tutte le postazioni cannoniere (situate a sinistra della foto), con il camminamento esterno.

Fig. 21 - The longitudinal tunnel that connects all locations gunner (located to the left of the picture), with the exterior walkway.



Fig. 22 - Una delle gallerie in discesa che portano alla postazione di cannone. Sul fondo si intravede l'apertura sulla vallata dell'Isonzo.

Fig. 22 - One of the tunnels that lead down to the gun emplacements. On the bottom we can see the opening of the valley of the Isonzo.



Fig. 23 - Una cavernetta laterale con la postazione per la batteria e l'apertura verso l'Isonzo.

Fig. 23 - A small cave with the lateral position for the battery and the opening of the valley of the Isonzo.



Fig. 24 - La galleria principale nel suo tratto terminale nord dove inizia, a sinistra della foto una breve galleria che portava all'osservatorio usato, dai nostri soldati, per indirizzare i tiri sul monte Vodice. Attualmente non agibile perché durante i violenti scontri nel corso della 6° battaglia dell'Isonzo, fu distrutto da un obice austro-ungarico.

Fig. 24 - The main gallery in the north where it begins its final stretch to the left of the photo a short tunnel leading to the observatory used by our soldiers, to direct shots on Mount Vodice. Currently it is not accessible during the violent clashes during the 6th Battle of the Isonzo, was destroyed by a bomb of the Austro-Hungarian Empire.

A poca distanza, nel piazzale antistante le gallerie, si può visitare il piccolo museo allestito nella vecchia caserma di confine (ora rifugio sloveno) dove è possibile visionare il rilievo topografico della "Galleria delle 8 cannoniere" e gran parte dei residuati bellici recuperati lungo i campi di battaglia del Sabotino.

Una ricca documentazione fotografica completa la visita con piena soddisfazione anche dello studioso più attento (STOCK, 2005).

Bibliografia

- GARIBOLDI I., 1926, *Le grotte di guerra*, da: Duemila grotte, quarant'anni di esplorazioni nella Venezia Giulia. T.C.I., Milano, pp. 129-146.
- GEROMET G., 1972, *L'attacco e la conquista del Monte Sabotino. Le battaglie dell'Isonzo e la presa di Gorizia nelle medaglie*. Tip. L'Offset, Gradisca d'Isonzo, pp. 18-20.
- LODI P., 2005, *Storia recente: la Grande Guerra*, Atti del Convegno "Sabotino: un tesoro da riscoprire, valorizzare e rispettare". Gorizia 28 gennaio 2004, Club Alpino Italiano - Gorizia, Slovensk Planinsk Društvo, Gorizia, pp. 37-39.
- MENEGHINI M., 2001, *Il Monte Sabotino e le sue cavità militari: primi risultati delle ricerche del gruppo "C. Seppenhofer"*. Opera Ipogea, Genova, anno II, n.3, pp. 53-55.
- MENEGHINI M., 2002, *Nota preliminare sulle cavità artificiali del Monte Sabotino (Gorizia)*. Atti del V Convegno Nazionale sulle Cavità Artificiali, Osoppo (UD) 28 aprile - 1 maggio 2001, Club Alpinistico Triestino, Trieste, pp. 333-342.
- MENEGHINI M., 2008, *Situazione aggiornata del Catasto Nazionale delle Cavità Artificiali della Società Speleologica Italiana*. Atti VI Convegno Nazionale di speleologia in cavità artificiali, 30 maggio-2 giugno 2008. Napoli, Opera Ipogea, anno X, n.1/2 - 2008, pp. 249.
- STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO ITALIANO, *Relazione Ufficiale Italiana "L'Esercito italiano nella Grande Guerra (1915-1918). Vol. III - tomo 3° ter"*, Istituto Poligrafico Zecca dello Stat, Roma.
- SEMA A., 1995, *La Grande Guerra sul fronte dell'Isonzo*. Vol. I, Ed. Goriziana, Pordenone.

STOCK S., 2005, *Relazione su "Progetto Sabotino"*, Atti del Convegno "*Sabotino: un tesoro da riscoprire, valorizzare e rispettare*", Gorizia 28 gennaio 2004, Club Alpino Italiano, Gorizia. Slovensk Planinsk Društvo, Gorizia, pp. 55-57.

TAVAGNUTTI M., 2006, *La Galleria cannoniera del 2° RGT. Artiglieria pesante campale sul Monte Sabotino - SA42*. Atti del convegno Cavità Naturali e Artificiali della Grande Guerra, Trieste 11-12 giugno 2005, Club Alpinistico Triestino, Trieste, pp. 55-62.